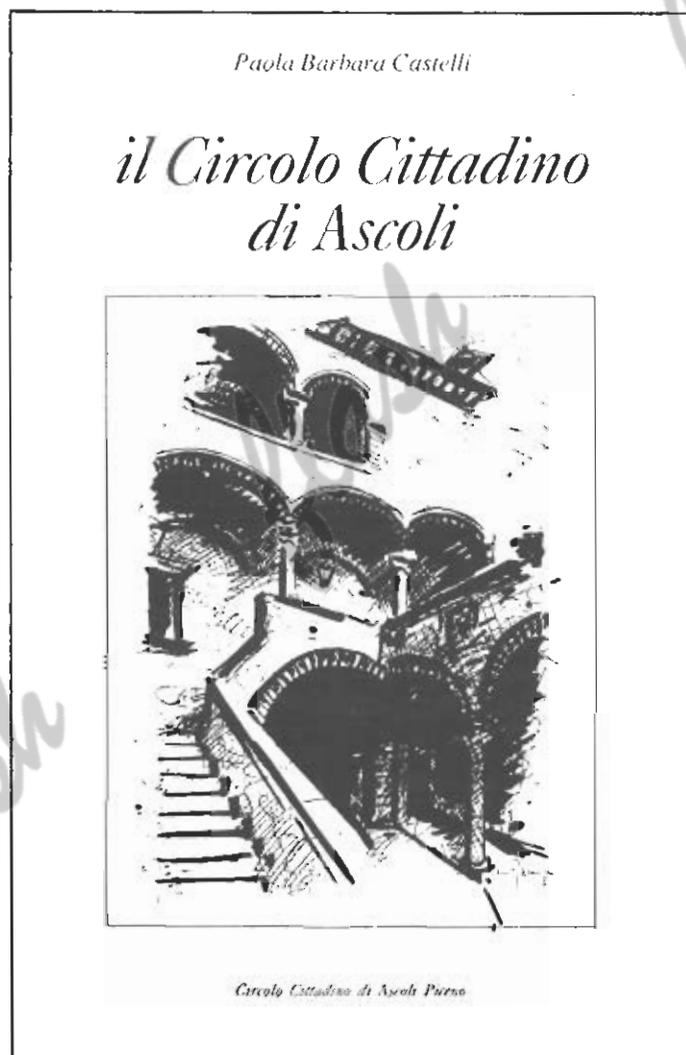


# IL CENTENARIO DEL CIRCOLO CITTADINO DI ASCOLI IN UN VOLUME DI PAOLA BARBARA CASTELLI

di Marcella Rossi Spadea

Il Circolo Cittadino di Ascoli è sorto nel 1886 o nel 1887? Il dilemma, divenuto "ardua quaestio", ha sollevato animati e gustosi battibecchi in mezzo ai quali mi sono trovata, divertita spettatrice o treché ascoltatrice. Ai miei amici - vere menti storiche ascolane - Titi Marini, Bruno e Orlando Grossi, Giannino Gagliardi, Emidio Castelli (volutamente messi in ordine alfabetico contrario per non penalizzare sempre i cognomi iniziati con le ultime lettere) va il merito di aver discusso il problema con accese disamine, stringenti riferimenti, ricordi limpidissimi (trasmessi loro dai genitori, per carità, anzi dai nonni!!) e di avere così infiocchettato e colorato numerosi pomeriggi destinati altrimenti ad esaurirsi in sbadigli sulle pur comode poltrone della sala di lettura di corso Mazzini, 75. Galletti agguerritissimi, espertissimi, documentatissimi, hanno infine trovato l'accordo spegnendo in tal modo i bargigli influocati dal contendere: ufficialmente, la nascita del sodalizio si ascrive al 1886.

L'argomento avrebbe importanza relativa, non ne avremmo neppure parlato se con esso non iniziasse un libro particolare: "Il Circolo Cittadino di Ascoli" della professoressa Paola Barbara Castelli. Un'opera laboriosa, uscita a completezza e conclusione delle manifestazioni per il centenario del sodalizio. Il volume (Grafiche D'Auria, disegno di copertina di Dino Ferrari) oltre al pregio di essere stato realizzato disinteressatamente dall'autrice e da tutti coloro che in un modo o nell'altro ci hanno messo mano - ha quello di presentarsi come un lavoro che va molto al di là di una elencazione di nominativi, di resoconti burocratici interni, di eventi mondani; in esso si ravvisa



anche e soprattutto un prezioso saggio di cento anni di vita cittadina.

L'attività del Circolo, infatti, si è mossa, necessariamente e volutamente, come proiezione del vissuto ascolano. Uno specchio dei tempi nei suoi riferimenti storici, etici, operativi. Dal periodo postunitario alla vigilia della Guerra del Golfo, dal primo presi-

dente, il possidente Emidio Marini, all'attuale, l'imprenditore Antonio Gentili, dagli inviti in stile liberty agli atti notarili per l'acquisto della sede definitiva, dai carnet di ballo che parlano di "lancers" e "galop" alle foto di gruppo in terra d'Egitto, i maggiori avvenimenti e i minimi particolari dell'ascolanità (desunti da fonti giornalistiche, archivi

pubblici e privati, testimonianze scritte e verbali), mediati dall'attività sociale del Circolo Cittadino, sfilano pagina dopo pagina con rigore cronologico e vivacità d'intermezzi. Un viaggio che ha coinvolto personalità, personaggi, persone; situazioni storiche, sociali, ambientali, amministrative, finanziarie; trasformazioni di luoghi, di mentalità, di operatività; un viaggio la cui lettura coinvolgerà anche chi, con il Circolo, non ha niente da spartire. Perché questo di Paola Barbara Castelli è un lavoro che, pur partendo dall'interno della vita di un'associazione privata, riflette l'esterno, da esso attinge, elevandosi a testimone irrecusabile di storia e storie, costumi ed usi; che permette a tutti di ritrovarsi in qualche modo, in una pagina, in una foto, in un elenco; che apre squarei d'interesse indispensabili per rafforzarsi nella conoscenza del nostro ambiente (siamo tutti parte integrante del contesto in cui la nostra quotidianità si esplica) e per opporci alla decadenza dell'oblio, fatale se mancano gli stimoli alle reminiscenze.

Nell'attuale trionfo del pressapochismo che induce ormai pure i polli a zampettare poemi sulle aie, l'arduo impegno dell'autrice, pur resocontistico, "resoconta" però con professionalità letteraria (né poteva essere altrimenti) denotando anche un sincero amore per la ricerca.

Al fratello della prof.ssa Castelli, prof. Vincenzo Maria, si deve la maggior parte del servizio fotografico (altre foto, archivi Sandro Riga e Circolo Cittadino) e l'intelligente impostazione dell'impiantazione.

Per la cronaca, il volume che arricchisce la biblioteca del Circolo e ne colma una lacuna è stato presentato ai soci il 9 marzo 1991.